

così grande , anzi vasta , che senza incomodo di chi si sia , è capace di quattro a cinquecento persone , tutte difese dal Sole all'ombra degli Alberi, che la ricuoprono . Un' Isoletta giace nel mezzo circondata da chiare, dolci acque , e correnti . Qui entra ogni giorno quantità grande di Turchi , per divertirsi , in sedere sopra le descritte *Duane*, nessuna cosa andando più a genio di quella Nazione, della verzura , e delle acque .

A quelli , che giungono nella Città di *Damasco* si fa vedere una piccola Grotta , o sia Cavernetta con un' Altare fatto all' uso de' Cristiani , cui è contiguo un' Oratorio Turchesco, nel quale, per quanto si ha dalla Tradizione, *Anania* restituì la vista a *San Paolo*. Un miglio, e mezzo Inglese , o in quel torno, fuori della Porta Orientale si crede sia il luogo in cui al mentovato *S. Paolo* apparve la celeste visione . Due stadj in circa più accosto alla Città è un piccolo edifizio di legno con un' Altare, in cui si crede, che lo stesso *San Paolo* si tratteneffe per qualche tempo dopo la nota apparizione , prima d'entrare nella Città . Viene anche indicata una Porta , che presentemente è murata, la quale per quanto si dice , è quella della Casa, da cui , per mezzo d'una Cesta, *San Paolo* uscì . In faccia questa Porta in poca distanza è la Sepoltura di *Giorgio Guardiano* della prigione, al quale fu tagliata la testa sotto pretesto, che fosse Cristiano, e che avesse permessa la fuga al Sant' Apostolo . Si vede anche la Casa di *Anania*, la quale è situata tra la porta d'Oriente, e quella di *San Tomaso*, dalla quale si calla in una Grotta per quattro scallini all'in giù, è qui si
è ,